

L'AMORE IN VIAGGIO

«MI PIACE SPOSTARMI IN TRENO

PERCHÉ POSSO OSSERVARE CHI MI STA

ACCANTO TRAENDO IDEE PER LIBRI E FILM»

di **Marion Guglielmetti**

Sguardi, incontri e baci che lasciano senza respiro. C'è l'amore nei romanzi di Federico Moccia, un sentimento magico che arriva dritto al cuore di chi legge. E non sono solo i teenager a perdersi tra le pagine dei suoi libri. Ci sono anche giovani e adulti. Del resto, l'amore accade, avvolge e sconvolge in qualsiasi momento della vita. Inutile quindi affermare il contrario, e poi, a chi non piace sognare una storia pazzesca, come quella di *Tre metri sopra il cielo* o di *Ho voglia di te*? L'ennesima conferma è arrivata con *La ragazza di Roma Nord*, raccolta di racconti scritti dai suoi fedelissimi lettori nonché aspiranti scrittori. Un esperimento narrativo, insieme alla casa editrice **SEM**, chiamato "Il Cantiere delle Storie", al quale hanno partecipato persone di tutte le età.

Com'è nata questa idea?

«Ad ogni presentazione di un libro incontro persone che mi confidano che hanno una storia da raccontare. Così ho lanciato un concorso per dare la possibilità di scrivere insieme a me».

In quanti hanno partecipato?

«Più di mille persone e abbiamo scelto scritti di sei donne e due uomini dai 18 ai 62 anni. Loro sono diventati personaggi e interagiscono con i protagonisti».

Perché una ragazza di Roma Nord?

«Roma sembra una regione, con quartieri che diventano come paesi autonomi. Ognuno ha particolari caratteristiche che creano differenze e diventano uso comune».

Ad esempio?

«Le caratteristiche sono elencate nei dieci punti in quarta co-

perta. Tra le ragazze di Roma Nord e Sud cambiano i colori, i vestiti e gli accessori».

Come fa a conoscere così bene i giovani?

«Sono un buon osservatore. Mi piace guardare il mondo e coglierne le sfumature».

Una storia d'amore che nasce in treno, perché?

«Volevo raccontare uno spaccato di vissuto. Amo viaggiare in treno, lo trovo una sorta di isola a sé stante, dove incontri persone ed entri momentaneamente nelle loro vite, osservandole e ascoltandole».

Al centro della storia sempre l'amore.

«L'amore è il motore del mondo. Ma qualsiasi tipo di amore,

anche quello per la vita e per quello che ci circonda».

Un libro solo per i giovani?

«Non c'è un'età. I protagonisti sono ventenni, ma hanno famiglie che appaiono spesso e che si raccontano tra felicità e dolori».

Con i suoi romanzi crede di aver contribuito a un cambiamento delle nuove generazioni?

«Mi sembra un po' presuntuoso. Però non posso nascondere di aver lanciato mode, come quella dei lucchetti a ponte Milvio».

I social hanno cambiato l'approccio all'amore?

«Hanno dato un altro passo alla comunicazione. Prima c'era solo il telefono di casa, oggi c'è l'imbarazzo della scelta».

E la ragazza di Roma Nord?

«Simone vive la sua storia con Sara attaccato al telefonino».

Ma poi qualcosa cambia...

«Lui e la ragazza del treno non

ANNO DI NASCITA

20 LUGLIO 1963

PROFESSIONE

SCRITTORE E REGISTA

IN PILLOLE

IMMAGINI E PAROLE SCRITTE

sveleranno mai i loro nomi, perché consapevoli che un giorno potrebbero cercarsi sui social. E trovarsi. Preferiscono piacersi e viverci solo in quel momento».

Tra le righe spunta sempre qualche canzone.

«La musica è la colonna sonora della nostra vita. A volte per scelta, altre volte imprevista. Trovare una citazione in un libro è come imbattersi in una sorta di codice segreto. Ognuno ci può trovare qualcosa di suo».

Un film da quest'ultimo libro?

«È già un film...».

Moccia più scrittore o regista?

«Quando scrivi hai libertà totale. Sei l'unico regista e attore. Mentre quando giri un film hai molti condizionamenti e sei costretto a confrontarti con altri».

Tanto successo, ma le critiche...

«Le opinioni degli altri vanno rispettate e dalle critiche prendo spunto per migliorarmi. Mi spiace solo quando qualcuno giudica senza aver letto i miei libri».

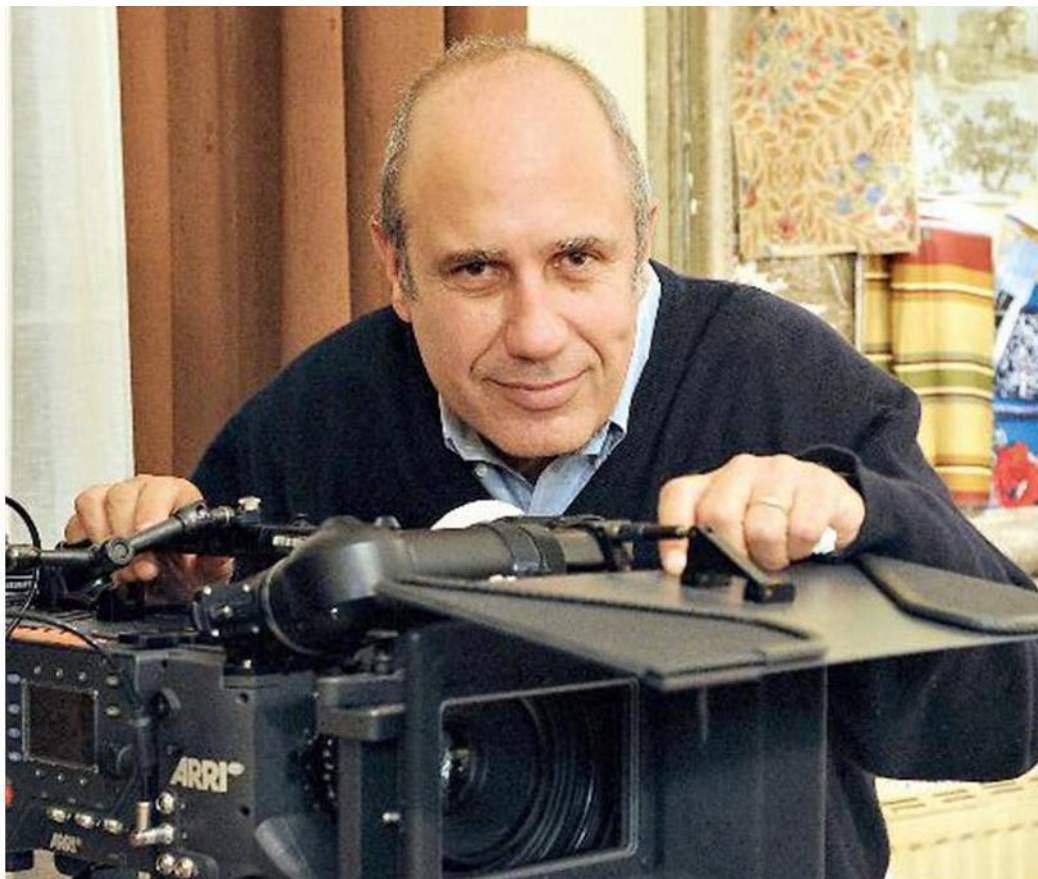
Progetti per il futuro?

«Un nuovo programma tv e il teatro. Poi, arriverà il seguito del libro *L'uomo che non voleva amare*. Insomma, ho sempre qualche progetto per la testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Moccia nasce e vive a Roma. Nel 1982 debutta nel cinema come assistente alla regia. Nel corso degli anni si afferma come sceneggiatore e regista per serie tv come "I ragazzi della 3^a C" e "College", poi si dedica alla scrittura di testi per programmi di intrattenimento. Nel 2004 raggiunge il successo con il romanzo "Tre metri sopra il cielo". Nel 2006 arriva il seguito "Ho voglia di te" e nel 2017 il capitolo conclusivo con "Tre volte te". Dai primi due romanzi vengono tratti film campioni d'incasso. Tra gli altri bestseller, "Scusa ma ti chiamo amore" e "L'uomo che non voleva amare".



Federico Moccia ha da poco pubblicato «La ragazza di Roma Nord», raccolta di racconti scritti dai suoi fedelissimi lettori